

Garanzie e sicurezze

RICADI – Pino Pontoriero è nato nel 1956, è imprenditore agricolo a San Nicolò. Politicamente si considera un moderato. E' stato iscritto alla Dc, ma attualmente non si riconosce in alcun partito. E' stato consigliere comunale di minoranza nella consiliatura 1993-1998 e capogruppo di maggioranza nell'amministrazione uscente. Alle prossime elezioni si candiderà con “Uniti per Ricadi”.

Perché si è candidato con la lista “Uniti per Ricadi”?

«Dopo la morte di Franco Laversa, mi è capitato spesso di riflettere sulla futilità delle cose umane. Inizialmente avevo deciso di non ricandidarmi, ma la richiesta di Mimmo Laria di supportarlo in prima persona e la possibilità di contribuire a costruire una nuova coalizione mi hanno convinto a scendere ancora in campo».

Lei è stato delfino di Franco Laversa ed uno stretto collaboratore di Mimmo Laria, qual è il suo giudizio sugli ultimi nove anni di amministrazione?

«Il mio giudizio è nettamente positivo, sicuramente per quanto riguarda l'impegno profuso da parte di tutti gli amministratori. Purtroppo, la cronica carenza di fondi, legata ad una scelta scellerata politica nazionale che ha penalizzato i centri più piccoli in termini economici, ci ha costretto a lesinare le spese, scegliendo di volta in volta le priorità. Certo, si poteva fare molto di più, ma tutti noi abbiamo sempre lavorato per il bene di questo territorio. Tuttavia è anche vero che la carenza dei servizi e delle infrastrutture nei settori della depurazione, della raccolta dei rifiuti solidi urbani e della gestione delle acque hanno richiesto notevole sforzo economico, e nello stesso tempo hanno ridotto drasticamente le disponibilità economiche dell'Ente».

Per mesi Mimmo Laria ha parlato di azzeramento dell'amministrazione, poi ha ricandidato quasi tutti gli uscenti, lei compreso. Cosa è successo?

«E' successo che abbiamo pensato di rinnovare la compagine amministrativa, per cui abbiamo proceduto a degli innesti di uomini e donne di grande spessore, che potessero portare una ventata di freschezza ed un nuovo vigore politico. Come in tutti i rinnovamenti si è partiti da una base di esperti amministratori e li si è affiancati con persone animate da entusiasmo e capacità propositiva».

Sta arrivando l'estate, ma più che il caldo si nota il mare sporco. Siamo alle solite?

«Quest'anno il mare non sarà sporco come nelle stagioni precedenti anche perché i diversi depuratori stanno andando a regime. Il problema permane solo per quanto riguarda le acque nere portate dal Mesima. In quel caso la situazione non è migliorata affatto. Noi, comunque, ci attiveremo come ogni anno per monitorare le nostre spiagge».

I vostri avversari vi rimproverano il pessimo stato delle strade e delle infrastrutture in genere. E' solo propaganda elettorale o potevate fare di più sul versante della manutenzione?

«Beh hanno ragione ma noi abbiamo cercato di dare delle priorità in base alle scarse risorse economiche che abbiamo potuto investire. Poi nel nostro comune ci sono moltissime strade e stradine che richiedono una costante ed attenta manutenzione. Certo

mi rendo conto che è un problema di immagine per il nostro comune e penso che una delle primissime cose da fare dopo aver vinto le elezioni sarà quella di pianificare una serie di interventi profondi sulla rete viaria comunale».

C'è la 'ndrangheta a Ricadi?

«Credo che non esista a Ricadi la 'ndrangheta. Intanto perché qui non esiste una mentalità che possa funzionare da substrato alla proliferazione delle 'ndrine. I ricadesi è tutta gente laboriosa che ha sempre lavorato per vivere ed è stata in grado di costruire una cittadina che è diventata la perla del turismo calabrese. Certo, a Ricadi ci possono essere soggetti, provenienti dai comuni o dalle zone vicine che cercano di insinuarsi nel tessuto produttivo. Ricadi è un centro economico che fa gola alla malavita organizzata e per questo dobbiamo difenderci».

La squadra di calcio del comprensorio Capo Vaticano ha usufruito di cospicui finanziamenti da parte dell'amministrazione comunale. Per il futuro pensate di puntare solo sul calcio d'Eccellenza o c'è speranza anche per altri sport?

«Quest'anno l'investimento è stato particolarmente oneroso anche perché il nuovo presidente della squadra non aveva le possibilità economiche di Pino Giuliano, che ha lasciato l'anno scorso la presidenza. Per permettere alla squadra di concludere dignitosamente il campionato abbiamo investito più di quello che si era preventivato. Per il futuro le cose cambieranno. Credo che si debba investire più nelle infrastrutture piuttosto che sostenere la dirigenza sportiva. Questo è un impegno che mi sento di assumere».

Un suo pronostico elettorale.

«Credo che vinceremo noi, perché la gente voterà per gli uomini che ha sempre visto vicini e che hanno risolto i piccoli e i grandi problemi. Ricadi voterà per noi, perché si sente sicura e garantita».

Domenico Princi